

Ordine del giorno

Art. 67 del Regolamento del Consiglio Comunale
collegato alla Proposta n. 23/2016 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e Piano degli Investimenti 2017 -2019”.

PREMESSO CHE

- un servizio di trasporti efficace ed efficiente concorre a stabilire la qualità della vita dei cittadini nella misura in cui semplifica i loro spostamenti, aumenta il loro tempo libero, tutela la qualità dell’ambiente e al contempo determina un risparmio di costi individuali e collettivi;
- l’art.2 comma 1 dello Statuto del Comune di Roma (Principi generali) così recita:
“Il Comune promuove e qualifica l’organizzazione regolando i tempi e gli orari, privilegiando il trasporto collettivo a garanzia della salute, della sicurezza e della mobilità generale;
- il Trasporto Pubblico Locale è quindi un settore di importanza strategica per Roma Capitale;
- ATAC S.p.A., quale azienda pubblica di trasporto, ha come obiettivo quello di contribuire, con una adeguata governance, alla pianificazione ed erogazione del servizio per il miglioramento di un modello urbano funzionale e sostenibile, attuando le linee guida e gli standard individuati dall'Ente Locale e azionista di maggioranza, attraverso le divisioni operative, quali Roma Servizi Mobilità (RSM) e il dipartimento delle politiche del trasporto e mobilità. Gli obiettivi sono coerentemente perseguiti dalle realtà municipali, attraverso la predisposizione dei Piani Urbani della Mobilità (PMU), del Piano Urbano Parcheggi (PUP) e il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), per ottenere le migliori performance in materia di:
 - sicurezza per i cittadini che usufruiscono dei servizi;
 - accessibilità per tutti al trasporto pubblico, comfort sui mezzi e all’interno delle strutture;
 - tutela della qualità della vita e della salute di tutti coloro che vivono la città;
 - contenimento dell’inquinamento ambientale con progetti ed investimenti volti alla fluidificazione del traffico;
 - attuazione di politiche di regolazione e controllo della mobilità privata e di potenziamento del trasporto pubblico;
 - rinnovo del parco bus (con il vincolo che i mezzi non superino 8/9 anni di vita, come da direttive UE) con mezzi a basso impatto ambientale;
 - salvaguardia, riaménagemento e implementazione della rete di linee tranviarie (come da direttive UE);
 - massima fruibilità dell’informazione;
- la società **ATAC S.p.A.** svolge per il Comune attività sostanziali quali:

- Progettazione di reti e di sistemi di mobilità;
- Progettazione, realizzazione e gestione di linee di trasporto in sede propria, riservata o promiscua, metro-ferroviarie, tramviarie e filoviarie;
- Gestione operativa, anche in forma indiretta, del servizio di trasporto pubblico;
- Gestione tariffaria del sistema tariffario integrato ;
- Svolgimento di ogni servizio ed attività funzionale correlata o connessa al trasporto pubblico;
- Progettazione, realizzazioni e gestioni di stazioni metro- ferroviarie, autostazioni, impianti e parcheggi;
- Valorizzazione e commercializzazione di aree, impianti e mezzi anche mediante partnership;
- Progettazione, realizzazione, utilizzazione e commercializzazione di sistemi informativi per la mobilità anche mediante l'uso di tecnologie legate alla telefonia mobile;
- Gestione del servizio di vigilanza delle corsie e delle fermate riservate al trasporto pubblico;
- Gestione delle attività anti evasione ed antielusione tariffaria;
- Gestione della sosta e delle attività complementari e strumentali alla regolazione della mobilità;
- Controllo, analisi e monitoraggio dei parametri quantitativi e qualitativa previsti dai contratti di servizio.

CONSIDERATO CHE

- da tempo, ormai, il modello di *governance* adottato ha evidenziato notevoli criticità particolarmente sotto il profilo dell'organizzazione dei servizi erogati dall'azienda che di fatto hanno avuto un peggioramento con un esponenziale aumento dei costi per Roma Capitale;
- sono state riscontrate diverse anomalie e criticità nella gestione del servizio che hanno prodotto un rilevante impatto sul percorso di risanamento economico di ATAC S.p.A. e hanno comportato l'apertura di diverse inchieste da parte della Procura di Roma (tra le più significative Parentopoli, Bigliettopoli e Gomme Eur) nei confronti non solo di ATAC S.p.A. ma anche dell'Amministrazione Comunale con una sequela di dimissioni di Assessori e il cambio, quasi schizofrenico, di vari amministratore delegati e macrostrutture che hanno accresciuto l'instabilità della *governance*;

si è contestualmente riscontrata una riduzione dei trasferimenti statali ed una contrazione dei trasferimenti regionali destinati al finanziamento del trasporto pubblico locale di Roma Capitale;

con l'uscita dal Patto di Stabilità del TPL si può pensare ad un piano strategico che porti il rinnovamento anche del nostro parco autobus, essendo, in particolare i mezzi su gomma utilizzati, tra i più vecchi d'Europa. E questo invecchiamento, in assenza di risorse, non ha fatto altro che aggravarsi.

Per quanto finora esposto

**L'ASSEMBLEA CAPITOLINA
IMPEGNA IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI**

ad intraprendere idonee ed urgenti iniziative affinché:

1. l'Atac sia riorganizzata e rilanciata nonché confermata nella proprietà e responsabilità politica e amministrativa del Comune di Roma;
2. sia garantito che l'aggettivo "pubblico" definisca, oltre che un sistema di mobilità efficiente e sostenibile, l'identità valoriale del gestore e tutore di un bene comune con una *mission* di carattere universalistico di strategica importanza per la protezione ambientale e la salute pubblica;
3. si adotti ogni utile iniziativa per la creazione di un unico Gestore Regionale di trasporto pubblico locale che risponda alla crescente domanda di mobilità da offrire ad un territorio come l'Area Metropolitana, superando le attuali suddivisioni, integrando il trasporto su gomma di Atac - RomaTPL e Cotral con il trasporto su ferro di Metro, ferrovie concesse, in uno spirito di cooperazione con le parti sociali, nel rispetto degli accordi sindacali nazionali e di categoria preesistenti e approvati;
4. questo nuovo soggetto di impresa pubblica del trasporto intermodale sia protagonista dello sviluppo dell'indotto;
5. l'offerta di trasporto dell' Atac si focalizzi su una mirata diversificazione dei servizi che:
 - risponda all'aumento di domanda di mobilità alternativa, sia in termini di comunicazione/sicurezza che di tutela per gli utenti e per gli operatori;
 - tuteli e renda fruibile il diritto alla mobilità per i settori a domanda debole quali il trasporto scolastico, il trasporto disabili, e quello rivolto ai soggetti più vulnerabili e economicamente più fragili quali anziani e disoccupati;
 - contenga e regoli il traffico privato incidendo significativamente sull' inversione della quota di ripartizione modale tra mezzi privati e trasporti pubblici locali;
6. venga promossa la costituzione di un unico grande Polo manutentivo industriale, (Officine Grandi Revisioni) valorizzando le competenze professionali interne, che sia in grado di attrarre anche la domanda di assistenza dei privati e/o dei gestori di altre modalità trasportistiche nel Lazio;
7. l'Amministrazione si attivi celermente presso ATAC Spa per verificare, oggettivamente, quali e quante figure professionali sono realmente funzionali dentro una macrostruttura finalizzata ad un progetto industriale di tali dimensioni, che sia speculare ad un efficiente ed efficace funzionamento della *governance* aziendale, evitando di riproporre profili manageriali

interni coinvolti e/o compromessi da indagini della magistratura; preordinare un piano di prevenzione dell'evasione tariffaria e della vandalizzazione del patrimonio rotabile e immobiliare; tagliare/ridimensionare le figure manageriali ridondanti o non professionalmente appropriate e le consulenze esterne non determinanti per il conseguimento della qualità, puntualità ed efficienza di un trasporto pubblico degno di Roma Capitale del Paese;

8. il progetto industriale complessivo del nuovo soggetto per la mobilità intermodale dell'Area Metropolitana sia costruito attraverso un progetto partecipativo permanente che, attraverso strumenti di analisi oggettivi, sia condiviso con le parti sociali di categoria, con i lavoratori e le lavoratrici, con le associazioni ambientaliste e gli utenti.

Roma 13/12/2016

Il Presidente
On. Stefano Fassina